

L'atletismo italiano inaugura vittoriosamente la nuova stagione internazionale a Firenze e a Losanna

Italia-Polonia 69-51

Firenze, 18 mattino. L'incontro fra gli «azzurri» d'Italia e gli atleti polacchi, che sulla carta appariva pericoloso e difficilissimo, si è invece risolto con una netta e franca vittoria italiana. Non per questo vogliamo dire che la Polonia ha presentato una squadra inadeguata all'aspettativa e che, conseguentemente, l'Italia ha battuto uomini di mediocre levatura. La rappresentativa polacca, al contrario, comprende atleti eccellenti e, nell'insieme, deve considerarsi come una squadra, omogenea e bellissima squadra.

Facile vittoria

Gli «azzurri» sono attualmente fortissimi e, qual che più conta, fortissimi non soltanto nei numeri e nel «tutto» della squadra, ma anche nel secondo elemento, in ogni specialità. Infatti, si può constatare che, salvo qualche eccezione, i polacchi hanno risposto in pieno all'aspettativa nei riguardi del loro miglior uomo, ma non sono apparsi egualmente forti nei numeri a due. Come conseguenza logica di ciò doveva scaturire il punteggio finale con distacco netto fra le due rappresentative: 69 a 51.

Così i numeri a uno: Nowak nel salto in lungo, Holjacz nel peso, Sidorowicz nel 1500 metri, Kostzewski nei 400 ostacoli, Biniakowski nei 400 piani, Kusocinski nei 5000 e Luekas nel santo triplo hanno tutti quanti confermato in pieno la loro classe e la loro possibilità nelle gare cui hanno partecipato. Sono stati i numeri a due, e ripetiamo, che nei confronti dei nostri secondi atleti hanno avuto nettamente la peggio. Ed è così che il punteggio è risultato in pieno favore degli «azzurri».

Gli italiani, a parte i risultati che sono buoni senza essere straordinari, erano in vein di prodursi: sentivano tutta la gioia e il desiderio della prima gara internazionale dell'anno. Giocando nella stessa taldeità, si sono gettati nella lotta come se dovessero sovvertire un pronostico a loro sfavore. E su questo hanno perseverato quando hanno compreso che la prima battaglia internazionale era ormai vinta. Una squadra omogenea, quadrata, completa, dicevano, quella dell'Italia. E così è apparsa, infatti, la bella compagine «azzurra». Non si sarebbe, in parecchie specialità, distinguere il numero uno dall'elemento di rincalzo. Si pensi, infatti, che nei 100 metri il numero due italiano precedeva il numero uno. Egualmente avveniva nei 400 metri, dove Rabaglio giungeva avanti a Ferrario; e ancora nei 100 metri, sia pure complice una caduta che toglieva la vittoria a Valle, Caldana si imprimevano numero uno, precedendo il migliore dei polacchi. Dotti, nel salto in alto, anche Tommasi, ha funzionato anche a due insieme a uno sfiancato, dopo un labirintoso «barra» e, sia pure con una misura non di grande valore. Nel salto in lungo i due «azzurri» si sono classificati con la stessa misura ma, se vogliamo, quello che alla vigilia appariva numero due è apparso più continuo e pericoloso del compagno di gara. Anche nel lancio del disco la differenza di valore tra i nostri due rappresentanti è apparsa veramente minima.

I risultati tecnici, come abbiamo detto, non sono stati niente di eccezionale ma, a parte che negli incontri internazionali è la vittoria che conta, v'è da osservare che i risultati migliorarono o peggiorarono a seconda della levatura o soltanto della giornata degli atleti avversari. Occorre però notare che in molte gare il vento, non impetuoso ma certamente assai forte, ha nociuto assai.

Attraverso i risultati

Bella la prova nei 100 metri ove Di Bias è piaciuto moltissimo. Rabaglio nei 400 metri ha veramente impressionato e nella staffetta ha offerto un piccolissimo spettacolo per il suo bel passo agile e poderoso. Ferrario, invece, è apparso meno sollecito del solito. Che dire di Becchi, nei 1500 metri? Sembrava passeggiare ed ha segnato un tempo di valore: ha dimostrato, in ogni modo, di essere in grande forma.

Interessantisimo la prova di Cerati, il quale si è mostrato in grado di fare grandi cose nella specialità. Nei 5000 metri Lippi ha ottenuto un tempo che crediamo, è il terzo quanto a valore, della sua carriera. Bisogna, infatti, risalire al 1926 per ricordare un Lippi in grado di correre i 5 Km. in 15'18". Anche Bartolini, che non ha ancora ripreso dimistezza con le gare, ha fornito una prova eccellente. Nei 110 metri con ostacoli Valle è malamente caduto quando aveva già vinta. Caldana, in buona forma, ha fornito ottime prove tanto nei 110 ostacoli come nel salto in alto. Nei 400 metri ostacoli Facelli non ha avuto avversari, ma la prova ha servito a mettere in luce le eccellenti qualità di Ridi, un giovanissimo dell'ultima leva, il quale sta migliorando di giorno in giorno. Nel salto in lungo abbiamo ricordato il Maffei dei giorni migliori. Di tutti gli atleti partecipanti alla gara egli è sicuramente apparso il più regolare come rendimento e come serie di salti. Tabai ha saltato quanto Maffei, ma è apparso meno continuo e meno poderoso.

Nel salto triplo in non eccellente giornata Guglielmi, che risente, evidentemente, delle poche volte che gli è data la possibilità di gareggiare nelle nostre manifestazioni. Eccellente la prova di Fio, che ha migliorato il limite ottenuto ai campionati italiani allievi. Bononcini, per poco, non ha battuto, nel peso, il limite italiano; cosa che certamente farà prima o poi. Pighi, invece, è apparso in non brillante forma. Niente di eccezionale nel giavellotto, i cui lanci sono stati ostacolati nettamente dal vento contrario. Comanque, Spazzali ha avuto ragione degli avversari, se pure con una misura per nulla consolante.

Fra i polacchi sono piaciuti molto Nowak, un saltatore veramente di valore. Kusocinski che, pur non realizzando un tempo eccezionale, ha impressionato per la resistenza allo sforzo ed ha nettamente confermato la sua classe e le sue possibilità in presenza di avversari che gli non erano invidiabili. La vittoria, in un altro eccellente elemento è apparsa Heljacz, poderoso lanciatore di peso, che getta l'attrezzo a distanza ancora purtroppo irraggiungibili in Ita-

lia. Nowak, Kostzewski nei 400 ostacoli e Flakko nei 5000. Ha deluso, invece, il recordman polacco del salto in alto, Plawczyk. Un ottimo qualtruccista è apparso Biniakowski, che è sembrato fino a pochi metri dal traguardo un pericoloso avversario anche per Rabaglio.

Nella tribuna d'onore erano presenti il generale Vaccaro, segretario generale del Coni, il Segretario federale, il Console generale di Polonia, il Vice-Podestà, il vice-presidente della Fidal, il vice-presidente della Federazione polacca di atletica. Sul campo, l'on. Riddolf, presidente della Fidal e il Segretario, dott. Pucci. Ha preceduto l'incontro Italia-Polonia la significativa cerimonia per la consegna del giavellotto alla «Giolio Rosso», campione italiano di società. Ottima l'organizzazione. Ha funzionato da giudice-arbitro il dott. Sinisi, presidente del Comitato La Zona.

M. R.

I risultati

Tiro del giavellotto: 1. Spazzali, m. 57,59; 2. Turczyk, m. 56,17; 3. Plawczyk, m. 54,52; 4. Agosti, m. 52,11. (Polonia p. 5, Italia p. 3).

Salto in lungo: 1. Lowak, m. 7,35; 2. Maffei, m. 7,29; 3. Tabai, m. 7,29; 4. Sikorski, m. 7,12. (Polonia p. 10, Italia p. 10).

Getto del peso: 1. Holjacz, m. 15,27; 2. Bononcini, m. 14,005; 3. Siedlecki, m. 13,95; 4. Pighi, m. 12,91. (Polonia p. 36, Italia p. 14).

Corso m. 110 ostacoli: 1. Caldana, m. 15,3/10; 2. Nowosielski, m. 15,6/10; 3. Valle e Trojanowski non classificati per invasione di corsia. (Polonia p. 19, Italia p. 18).

Corso m. 100: 1. Di Bias, m. 30" 8/10; 2. Toetti, a spalla; 3. Trojanowski II. Biniakowski è stato tolto di gara per due false partenze. (Italia p. 25, Polonia p. 21).

Corso piano m. 1500: 1. Becchi, m. 3,57; 2. Cerati, m. 3,58; 3. Sidorowicz, m. 4,2; 4. Kuzmicki, m. 4,15; 5. Fio, m. 4,15. (Polonia p. 32, Italia p. 24).

Salto in alto: 1. Dotti, m. 1,80 (barra); 2. Plawczyk, m. 1,80; 3. Caldana; 4. Chmiel, m. 1,78. (Polonia p. 28, Italia p. 28).

Salto triplo: 1. Luekas, m. 14,18; 2. Golicini, m. 14,10; 3. Fio, m. 13,62; 4. Sikorski, m. 13,05. (Italia p. 62, Polonia p. 44).

Corso piano m. 400: 1. Rabaglio, m. 50"; 2. Biniakowski, m. 50" 3/10; 3. Ferrario, m. 51" 1/10; 4. Kucharski. (Italia p. 50, Polonia p. 36).

Lancio del disco: 1. Obercypier, m. 44,895; 2. Bononcini, m. 43,825; 3. Heljacz, m. 42,90; 4. Siedlecki, m. 41,315. (Italia p. 57, Polonia p. 39).

Salto in alto: 1. Luekas, m. 14,18; 2. Golicini, m. 14,10; 3. Fio, m. 13,62; 4. Sikorski, m. 13,05. (Italia p. 62, Polonia p. 44).

Metri 5000: 1. Kusocinski, m. 15,9"; 2. Lippi, m. 15,18; 3. Fio, m. 15,18; 4. Bartolini, m. 15,25; 5. Fio, m. 15,25. (Italia p. 66, Polonia p. 50).

Staffetta olimpionica m. 100 più 200 più 400 più 800: 1. Italia (Toetti, Ferrario, Rabaglio, Becchi), m. 3,19" 8/10; 2. Polonia m. 3,27" 4/10.

Classifica finale: Italia punti 69; Polonia punti 51.

Valente vince a Roma la Coppa di marcia del Duce

Roma, 18 mattino. La Coppa di marcia del Duce è riuscita una delle gare più entusiasmanti che si siano svolte a Roma in questi ultimi anni. Alla corsa, la cui partenza è stata data dal gen. Lambruschini, hanno preso parte 142 marciatori, se non giunti al traguardo 107, se ne sono ritirati 30 e ne sono stati squalificati 5. La prova si è disputata sul tratto Roma-Ostia, circa 24 Km., in una mattinata abbastanza calda.

La vittoria è toccata al genovese Valente, il quale più volte è stato richiamato dai giudici di marcia per il suo stile non troppo corretto. Una grande impressione ha suscitato, invece, Rivolta, in un'azione magnifica. Buona la gara di Capozzo, il napoletano De Petra non è stato fortunato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valente Armando della S. S. San Giorgio di Genova in ore 1,57"40" e 3/5; 2. Rivolta, in ore 1,57"40" del Dop. Poligrafico Arnaldo Mussolini di Milano; 3. De Petra (Virtus, Napoli); 4. Gobato; 5. Capozzo; 6. Pretti; 7. Leon; 8. Aloisi; 9. Bleiweis; 10. Franchini; 11. Zanotti; 12. Forcina; 13. Cappelli; 14. Mazzia; 15. Greco.

La Coppa del Duce è stata assegnata alla Legione Permanente della Milizia di Roma.

Lancio del martello: 1. Vaudelli, m. 46,81; 2. Carpi, m. 42,80; 3. Voglien, m. 41,52; 4. Bachmann, m. 31,63. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Lancio del giavellotto: 1. Schumacher, m. 60,10; 2. Ricci, m. 58,93; 3. Botton, m. 54,76; 4. Buchmuller, m. 53,10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del disco: 1. Mignani, m. 42,75; 2. Bachmann, m. 42,38; 3. Spaggiari, m. 41,65; 4. Andrea, m. 37,64. (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Castelli, Gonelli, Trevisan e Mariani), in 43"47"; 2. Svizzera (Rost, Jud, Goldschmid e Haenny), in 44"6/10. (Italia p. 3, Svizzera p. 1).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Car-

Il record di Lovelock sul miglio battuto da Cunningham

Parigi 18 mattino. Due records mondiali di atletica leggera sono stati battuti in America durante una grande riunione organizzata a Princeton alla presenza di 20 mila spettatori. Glenn Cunningham confermando la sua classe eccezionale si è assicurato una brillante vittoria. Egli era opposto agli americani Bill Bouthron e Gene Wenzke, ottenendo una brillante vittoria dopo aver coperto il miglio in 4'6" 7/10. Il precedente record era del neo-zelandese Lovelock in 4'7" 6/10.

Prima di questo record, ne era stato battuto un altro dall'americano Ben Eastman, che aveva impiegato 1'49" 8/10 a coprire la distanza di 800 yards. Il record mondiale era detenuto dal dott. Peltzer con 1'51" 6/10.

Corso m. 3000: 1. Gastaldetti Giuseppe (F.C.G. Delpiano) 9'20" 8/10; 2. Robino G.; 3. Roccati F.

Corso m. 800: 1. Tettamanzi Dario (S. C. Galvani) 2'8" 4/10; 2. Rubino M.; 3. Col A.

Staffetta 4x100: 1. Michelin S. C. (A. Pietrini, Milanese, Fracchia, Guastalla); 2. G. S. Unica; 3. S. C. Galvani.

Classifica per Società: 1. Michelin S. C. p. 78; 2. G. S. Unica p. 53.

Il Trofeo Daubrée al Michelin Sport Club

Ecco i risultati delle varie gare: Disco: 1. Cerutti Firenze (Michelin S. C.) m. 34,725; 2. Biato L.; 3. Pellino G.

Metri 400 ostacoli: 1. Ribotto Giuseppe (G. S. Unica) in 59" 9/10; 2. Fracchia L.; 3. Traversa G.

Corso m. 200: 1. Genovese Prospero (G. S. Unica) in 23" 8/10; 2. Guasti T.; 3. Brice M.

Salto in lungo: 1. Milanese Antonio (Michelin S. C.) m. 6,21; 2. Marchi L.; 3. Bullano G.

Corso m. 3000: 1. Gastaldetti Giuseppe (F.C.G. Delpiano) 9'20" 8/10; 2. Robino G.; 3. Roccati F.

Corso m. 800: 1. Tettamanzi Dario (S. C. Galvani) 2'8" 4/10; 2. Rubino M.; 3. Col A.

Staffetta 4x100: 1. Michelin S. C. (A. Pietrini, Milanese, Fracchia, Guastalla); 2. G. S. Unica; 3. S. C. Galvani.

Classifica per Società: 1. Michelin S. C. p. 78; 2. G. S. Unica p. 53.

Corso m. 100: 1. Haenny, in 11"; 2. Jud, in 11" 1/10; 3. Moriani, in 11" e 2/10; 4. Castelli, in 11" 5/10. (Italia p. 3, Svizzera p. 7).

Metri 200: 1. Gonelli, in 22" 5/10; 2. Haenny, in 23"; 3. Goldschmid, in 23" e 1/10; 4. Trevisan, in 24" 4/10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Metri 400: 1. Tavernari, in 50" 4/10; 2. Goldart, in 51" 4/10; 3. Turba, in 53" 6/10; 4. Dubouloz, in 55". (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Metri 800: 1. Gordini, in 2'2" 6/10; 2. Poma, in 2'3" 8/10; 3. Schuler, in 2'4" 4/10; 4. Urech, in 2'4" 2/10. (Italia punti 7, Svizzera p. 3).

Metri 1500: 1. Lanzi, in 4'6" 2/10; 2. Fio, in 4'7" 8/10; 3. Nydegger, in 4'15" 4/10; 4. Schnyder, in 4'16" 2/10. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Metri 5000: 1. Mastroianni, in 15'51" e 4/10; 2. Betti, in 15'59"; 3. Muller, in 16'27" 6/10; 4. Hurlmann, in 16'36" e 4/10. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Metri 110 con ostacoli: 1. Franceconeri, in 16" 2/10; 2. Muegli, in 16" e 7/10; 3. Eyxax, in 16" 8/10. Steti eliminati. (Italia p. 4, Svizzera p. 5).

Metri 400 con ostacoli: 1. Biancheri, in 57" 8/10; 2. Thonney, in 58" 6/10; 3. Montorfani, in 59" 2/10; 4. Cumar, in 60" 2/10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Salto in alto: 1. Degli Esposti, metri 1,80; 2. Mercatelli, m. 1,75; 3. Staub, m. 1,70; 4. Grandjean, m. 1,70. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Salto con l'asta: 1. Innocenti, metri 3,80 (nuovo record italiano); 2. Meyer, m. 3,52; 3. Mazzocchi, m. 3,50; 4. Geisinger, m. 3,50. (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Salto in lungo: 1. Studer, m. 6,69; 2. Bologna, m. 6,67; 3. Belli, m. 6,61; 4. Ghering, m. 6,49. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del peso: 1. Zeli, m. 14,18; 2. Rolla, m. 13,99; 3. Mignani, m. 13,56; 4. Wispfler, m. 13,35. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del martello: 1. Vaudelli, m. 46,81; 2. Carpi, m. 42,80; 3. Voglien, m. 41,52; 4. Bachmann, m. 31,63. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Lancio del giavellotto: 1. Schumacher, m. 60,10; 2. Ricci, m. 58,93; 3. Botton, m. 54,76; 4. Buchmuller, m. 53,10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del disco: 1. Mignani, m. 42,75; 2. Bachmann, m. 42,38; 3. Spaggiari, m. 41,65; 4. Andrea, m. 37,64. (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Castelli, Gonelli, Trevisan e Mariani), in 43"47"; 2. Svizzera (Rost, Jud, Goldschmid e Haenny), in 44"6/10. (Italia p. 3, Svizzera p. 1).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Car-

Italia B-Svizzera 91-66

Losanna, 18 mattino. Opposta alla selezione nazionale elvetica, la seconda nazionale italiana ha saputo difendere magnificamente la tradizione di primato stabilito in precedenza nei confronti degli svizzeri dalle nostre migliori formazioni. Questo incontro, che per noi rivestiva particolare significato dal punto di vista del collaudo della squadra dei nostri cadetti, ha avuto il risultato inaspettato di rivelare nelle loro file degli autentici campioni, particolarmente atti a difendere i nostri colori in campo internazionale, accanto ai migliori elementi della prima squadra.

L'incontro, che si è svolto sul terreno della Pontaise, è stato disputato in presenza di una folla enorme.

Corso m. 100: 1. Haenny, in 11"; 2. Jud, in 11" 1/10; 3. Moriani, in 11" e 2/10; 4. Castelli, in 11" 5/10. (Italia p. 3, Svizzera p. 7).

Metri 200: 1. Gonelli, in 22" 5/10; 2. Haenny, in 23"; 3. Goldschmid, in 23" e 1/10; 4. Trevisan, in 24" 4/10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Metri 400: 1. Tavernari, in 50" 4/10; 2. Goldart, in 51" 4/10; 3. Turba, in 53" 6/10; 4. Dubouloz, in 55". (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Metri 800: 1. Gordini, in 2'2" 6/10; 2. Poma, in 2'3" 8/10; 3. Schuler, in 2'4" 4/10; 4. Urech, in 2'4" 2/10. (Italia punti 7, Svizzera p. 3).

Metri 1500: 1. Lanzi, in 4'6" 2/10; 2. Fio, in 4'7" 8/10; 3. Nydegger, in 4'15" 4/10; 4. Schnyder, in 4'16" 2/10. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Metri 5000: 1. Mastroianni, in 15'51" e 4/10; 2. Betti, in 15'59"; 3. Muller, in 16'27" 6/10; 4. Hurlmann, in 16'36" e 4/10. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Metri 110 con ostacoli: 1. Franceconeri, in 16" 2/10; 2. Muegli, in 16" e 7/10; 3. Eyxax, in 16" 8/10. Steti eliminati. (Italia p. 4, Svizzera p. 5).

Metri 400 con ostacoli: 1. Biancheri, in 57" 8/10; 2. Thonney, in 58" 6/10; 3. Montorfani, in 59" 2/10; 4. Cumar, in 60" 2/10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Salto in alto: 1. Degli Esposti, metri 1,80; 2. Mercatelli, m. 1,75; 3. Staub, m. 1,70; 4. Grandjean, m. 1,70. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Salto con l'asta: 1. Innocenti, metri 3,80 (nuovo record italiano); 2. Meyer, m. 3,52; 3. Mazzocchi, m. 3,50; 4. Geisinger, m. 3,50. (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Salto in lungo: 1. Studer, m. 6,69; 2. Bologna, m. 6,67; 3. Belli, m. 6,61; 4. Ghering, m. 6,49. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del peso: 1. Zeli, m. 14,18; 2. Rolla, m. 13,99; 3. Mignani, m. 13,56; 4. Wispfler, m. 13,35. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del martello: 1. Vaudelli, m. 46,81; 2. Carpi, m. 42,80; 3. Voglien, m. 41,52; 4. Bachmann, m. 31,63. (Italia p. 7, Svizzera p. 3).

Lancio del giavellotto: 1. Schumacher, m. 60,10; 2. Ricci, m. 58,93; 3. Botton, m. 54,76; 4. Buchmuller, m. 53,10. (Italia p. 5, Svizzera p. 5).

Lancio del disco: 1. Mignani, m. 42,75; 2. Bachmann, m. 42,38; 3. Spaggiari, m. 41,65; 4. Andrea, m. 37,64. (Italia p. 6, Svizzera p. 4).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Castelli, Gonelli, Trevisan e Mariani), in 43"47"; 2. Svizzera (Rost, Jud, Goldschmid e Haenny), in 44"6/10. (Italia p. 3, Svizzera p. 1).

Staffetta 4 per 400: 1. Italia (Car-

Il giro della Catalogna La seconda tappa vinta dal belga Deloor

Reus, 18 mattino. La sfortunata si è accanita ieri contro i corridori italiani partecipanti al Giro della Catalogna. La seconda tappa, Manresa-Reus (Km. 164), si è conclusa con la vittoria del belga Alfonso Deloor, ma dal gruppetto dei primi era stato tolto, a 7 Km. dall'arrivo, Canavesi, vittima di una foratura, il quale era stato il principale animatore della gara odierna. I suoi compagni di squadra, pure vittime di incidenti simili, sono giunti con leggero ritardo.

All'inizio della tappa Rogora ha condotto il gruppo a grande velocità e a 13 Km. dal tratto Manresa-Guardiola, attraverso continue ondulazioni, sono stati percorsi alla media di circa 40 Km. all'ora. Poco oltre Guardiola, mentre Scavini aveva appiattito, Rogora e Figueras riuscivano a guadagnare alcune centinaia di metri sul gruppo e, persistendo nel loro sforzo, transitavano per Odena per circa un centinaio di vantaggi su un plotone a uncinella di velocità Deloor.

La corsa è proseguita a grande andatura, ma senza fasti degne di rilievo fino ad alcuni chilometri da Vendrell, ove una caduta di Figueras faceva accettare il passo. Lo spagnolo però riprendeva prontamente. Poco oltre Vendrell, Canavesi, che si trovava in coda al plotone, operava un energico scatto e riusciva a guadagnare in breve un centinaio di metri su Alfonso Deloor, che, reggiti, non abbandonò momentaneamente il tentativo di italiano, si staccava dal gruppo e si portava sul fuggitivo dopo un paio di chilometri.

I due, per merito esclusivo di Canavesi, si staccarono in pochi chilometri il loro vantaggio e raggiunsero il gruppo. Al loro inseguimento si mettevano dapprima Alvarez e Salon e poi Esquerza e Capella. I quattro, allertandosi al comando, riguadagnavano, in modo aggressivo, terreno sul fuggitivo, riuscendo a raggiungerlo nei pressi di Tarragona, ove il gruppetto al comando dell'inseguibile Canavesi, precedeva di oltre due minuti un plotone composto di una ventina di uomini.

A circa sette chilometri dall'arrivo, e precisamente nei pressi di Vilaseca, Canavesi era appiattito da una foratura. L'italiano riparava rapidamente e si metteva all'inseguimento dei primi, fuggiti, a grande andatura, ma poco dopo a causa di una caduta, si staccava dalla gara. Deloor, assai più veloce di Alvarez e di Esquerza, si staccava, a sua volta, dai primi arrivi si succedevano alla spicciolata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Alfonso Deloor, che ha compiuto 139, Km. della tappa in ore 4,11'24"; 2. Non, in 4,11'20"; Esquerza, in 4,11'20"; 3. Canavesi, in 4,11'20"; 4. Capella, in 4,11'20"; 5. Alvarez, in 4,11'20"; 6. Salon, in 4,11'20"; 7. Fio, in 4,11'20"; 8. a pari merito sette corridori in gruppo col tempo di 4,45'10" fra i quali Selin e Rogora. Romanatti si è classificato, oltre al nostro Console Generale De Prohler, il Presidente della Generalità Catalana accompagnato da alcuni consiglieri — le macchine sono state portate alla partenza, che è stata data pochi minuti prima delle 11, con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario previsto.

I dodici bolidi, separati da brevi distacchi, si lanciano sull'ampio rettilineo prospiciente le tribune ed il primo passaggio avviene in quest'ordine: Nuvoletti, Chiron, Varzi, Lehouz, Zanelli, Palacios, ecc.

I primi quattro sono nettamente distaccati e al giro seguente Chiron, che nuotava ad altissima velocità, sorpassa Nuvoletti e raggiunge per primo il tribunale, precedendo di una ventina di metri il metronome, che ha, a sua volta, un analogo vantaggio su Varzi e Lehouz, che sono separati da un paio di metri. Le posizioni rimangono immutate, salvo che durante un giro, poiché, all'inizio del quarto, Chiron, che ha imposto un ritmo più accelerato alla corsa, raggiunge Nuvoletti, che, durante lo stesso giro, è superato anche da Varzi e Lehouz e passa al quarto posto a oltre un centinaio di metri dal primo.

Nelle posizioni retrostanti, Falchetto, Palacios e Dehno si fanno buco, ma il loro distacco dai primi è già netto fin dall'inizio della gara. Il quinto passaggio vede i primi tre corridori in uno spazio di una cinquantina di metri, mentre Nuvoletti perde nuovamente terreno. All'ottavo giro Chiron, che ha potuto distanziare Varzi di qualche decina di metri, batte il record del giro col tempo di 29", al giro successivo, lo abbandona nuovamente, portandosi a 23", alla media di Km. 106,112. Al decimo giro, cioè dopo 35 Km. e 700 m. di corsa, Chiron conduce col tempo di 21'44" 2/5, precedendo Varzi di soli tre quinti di secondo e Lehouz di 4 secondi, mentre Nuvoletti, che è distanziato di alcune centinaia di metri, sosta al suo box e riparte dopo 30", quindi Falchetto e Palacios l'hanno superato. Il mutamento riprende la corsa fra gli appiattiti della folla della quale è divenuto il belmino e, al 16.º giro, dopo un bellissimo inse